Parla Cantelli Forti: all'estero approfittano dell'inerzia italiana e conquistano i mercati

Ci stanno scippando le campagne

Assurdi i dazi di Trump. Insensata anche la sugar tax

di Carlo Valentini

«Sono un europeista convinto, però l'Italia deve svegliarsi. Il capolavoro della nostra incuria è il dazio sul parmigiano-reggiano. I francesi hanno dato soldi pubblici per costruire l'Airbus (insieme ad altri ma non l'Italia), è stato riconosciuto che si tratta di concorrenza sleale verso l'industria aeronautica americana e **Donald Trump** ha imposto il dazio ma non solo sui prodotti dei colpevoli francesi bensì anche su quelli italiani nonostante l'Italia non c'entri nulla. L'Europa non ha mosso un dito per difendere il nostro Paese. Perché? Perché il dazio sul parmigiano-reggiano e su altri nostri formaggi fa felice la Francia, che riceve vantaggi competitivi sui mercati per i loro latticini. Siamo innocenti, e oltre al danno c'è la beffa. Non solo ma i formaggi francesi godono di un trattamento speciale, cioè sono esenti da controlli, ovvero loro usano per molti dei loro prodotti delle muffe, che però sono top secret e non si possono esaminare. Mentre i nostri formaggi subiscono controlli rigorosissimi. Sarebbe ora che l'Italia uscisse dal torpore europeo».

Giorgio Cantelli Forti

Giorgio Cantelli Forti, è presidente dell'Accademia nazionale di agricoltura, professore emerito di farmacologia e tossicologia all'università di Bologna e past president della Società italiana di farmacologia. Vorrebbe che l'agroindustria *made in Italy* fosse difesa. «Invece la stiamo distruggendo», dice. «Per esempio il divieto degli Ogm è deleterio, qualcosa di ideologico che non tiene conto della realtà. È da 30 anni che negli Stati Uniti si usano gli Ogm e non c'è stato alcun caso di intolleranza. Il bello è che il mangime che viene dato negli allevamenti italiani agli animali in genere è Ogm, acquistiamo il mais dalla Spagna che è Ogm, importiamo la soia che è tutta Ogm e poi mettiamo in croce un agricoltore che grazie agli Ogm sfida il divieto e cerca di ottenere migliori risultati sul campo. Si potrebbero consumare meno acqua e sostanze chimiche e utilizzare al massimo le sementi, anche per far fronte a quella che sarà un'emergenza, ovvero l'innalzamento della quantità di alimenti necessari all'umanità. Inoltre se coltivassimo grano Ogm non ci sarebbe bisogno di intervenire con gli antiparassitari chimici, quindi ne guadagnerebbe la nostra salute. Purtroppo se si forma un comitato che lancia slogan, si crea il panico e scattano i divieti. Si ricorda il panico scoppiato con la mucca pazza? Abbiamo cancellato gran parte dei nostri allevamenti per pochi casi che andavano circoscritti, adesso acquistiamo la carne dall'Inghilterra dove la mucca pazza si era diffusa alla grande ma loro non hanno gridato al mostro, hanno salvato gli allevamenti che adesso vivono anche sull'export verso l'Italia mentre i nostri agricoltori si sono ritrovati espulsi dal mercato».

Domanda. Che ne pensa della tassa sulle bevande zuccherate?

Risposta. Tutto il male possibile. Serve l'educazione e non il balzello. Lo zucchero è fondamentale nella dieta quotidiana, ovviamente va ingerito con moderazione, come del resto tutte le sostanze. È una bischerata pensare che la gente rinunci a una bibita perché costa 10 cent in più, può rinunciare se gli si spiega che per la sua salute una bibita va bene ma tre sono troppe. Più in generale lo zucchero è un altro settore in cui l'Italia ha fatto harakiri. Eravamo grandi produttori, ci hanno fatto chiudere gli impianti e adesso compriamo lo zucchero dai tedeschi. Incredibile ma vero.

D. Le fake news incidono sui comportamenti alimentari?

R. Moltissimo. Si è criminalizzato lo zucchero bianco, in realtà la barbabietola è spesso meno inquinata della canna e quindi lo zucchero bianco è da preferire a quello di canna. Poi arrivano le ondate di *j'accuse*. Per esempio il glutine, se uno non ha allergie, è utile che venga consumato perché ha importanti proteine. Così la carne rossa. Se n'è screditato il consumo, mentre contiene elementi come la vitamina B12, amminoacidi e ferro necessari per la nostra salute. Le mode vegetariane e vegane vediamo bene i danni che stanno creando.

D. Come tutelare i prodotti italiani?

R. Innanzi tutto con la trasparenza delle etichette ma c'è ancora molto da fare. L'altro giorno nello scaffale di un supermercato ho trovato una bottiglia d'olio con la scritta: 100% italiano. Nell'etichetta nel retro, in piccolo, era annotato: prodotto in Italia con miscele delle migliori olive europee. I consumatori, ma anche chi lavora seriamente, hanno diritto di essere difesi in Italia e fuori dall'Italia. Il ministero dovrebbe muoversi perché è in ballo il futuro di un comparto da 180 miliardi di euro.

D. I cambiamenti climatici incideranno sull'agricoltura?

R. Con buona pace di **Greta Thumberg** i mutamenti climatici ci sono sempre stati, abbiamo avuto cinque glaciazioni e desertificazioni. I cicli di caldo e freddo sono nella storia dell'umanità, una volta inquinavano i vulcani, che buttavano gas e materiale metallico nell'ambiente. Oggi c'è un inquinamento prodotto soprattutto dall'uomo su cui è giusto intervenire ma senza drammatizzare. La vera emergenza è quella dell'acqua. Già dal 2025 metà della popolazione mondiale si troverà ad avere gravi carenze idriche, del resto le avvisaglie già si notano in California, Arizona, Nevada, Brasile, Cina. Di qui l'importanza di un'agricoltura che consumi meno risorse di oggi e che va sviluppata in nuove aree, per esempio in Africa.

D. Che cosa produrre in Africa?

R. L'Accademia nazionale di agricoltura ha avviato un progetto per invogliare le giovani generazioni del Camerun a rimanere in campagna e coltivare cacao e caffè. Forniamo incentivi e assistenza tecnica. Si sente spesso dire «aiutiamoli a casa loro», noi lo stiamo facendo in concreto. Senza trascurare le zone montane italiane, in forte crisi. Per frenare la fuga dei giovani dalle montagne stiamo promuovendo un parco della biodiversità anche a fini sperimentali e avviando un progetto di sostegno alla coltivazione di particolari tipi di castagni: assorbono grandi quantità di CO_2, il loro legno può essere usato come laminato nei mobili, la corteccia ha proprietà antibatteriche e può essere adoperata nell'alimentazione animale. Ah, se l'Italia facesse sistema…

Degli abusi di Airbus hanno beneficiato francesi e tedeschi. Ma i sovra dazi Usa per reazioni sono stati applicati anche ai prodotti italiani. Siamo innocenti e quindi oltre al danno c'è la beffa. Non solo ma i formaggi francesi godono di un trattamento speciale, cioè sono esenti da controlli, ovvero loro usano per molti dei loro prodotti delle muffe, che però sono top secret e non si possono esaminare. Mentre i nostri formaggi subiscono controlli rigorosissimi. Sarebbe ora che l'Italia uscisse dal torpore europeo

Twitter: @cavalent

© Riproduzione riservata

NELLA PROVINCIA SARANNO BEN 16 SUI 32 DISPONIBILI TRA PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA

Elezioni della Romania, boom di seggi a Torino

Anche i rumeni residenti nel nostro paese potranno votare per le presidenziali

di Filippo Merli

Un voto per la Romania. Con un boom di seggi nella provincia di Torino. «È un record per l'Italia. Ed è un successo anche su scala europea». **Ioana Gheorghias** è il console generale di Bucarest nel capoluogo piemontese. Lì dove oggi, domani e domenica gli elettori rumeni, come nel resto del nostro paese, potranno recarsi alle urne per le elezioni presidenziali. Con un dato sorprendente: nel Torinese saranno ben 16 i seggi riservati alle consultazioni rumene tra sedi istituzionali, biblioteche e scuole.

In Romania l'elezione del presidente della Repubblica arriva in un momento particolare. Il capo dello Stato uscente, **Klaus Iohannis**, ha appena affidato l'incarico di governo al liberale Ludovic Orban in seguito alla caduta dell'esecutivo guidato dalla socialdemocratica **Viorica Dancila**. I rumeni, ora, sono chiamati a eleggere il presidente che resterà in carica sino al 2024. Con Iohannis che, secondo i sondaggi, sarebbe favorito per un nuovo mandato.

Anche i rumeni che risiedono all'estero, Italia compresa, potranno esprimere la loro preferenza. E il consolato, che nel nostro paese si trova a Torino, si è rivolto ai Comuni, alle Città metropolitane e alle circoscrizioni dell'intera provincia per poter ospitare più seggi possibili. Con una risposta inattesa: tra Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria, anche loro coinvolte nella richiesta del consolato, i seggi saranno 32, con la metà nel Torinese. Come ha sottolineato Gheorghias, un record.

Le istituzioni e le amministrazioni della provincia di Torino hanno messo a disposizione vari spazi. Oltre ai due seggi nella sede del consolato si voterà nel Salone dei cavalieri di Pinerolo, al castello di Adelaide di Susa, al palazzo provinciale di Asti. Ma anche nelle scuole, nei centri anziani e nei centri civici. Dalle città più grandi a quelle più piccole, gli elettori rumeni avranno a disposizione un seggio vicino per poter scegliere il loro candidato.

«Ci aspettiamo un'affluenza molto alta», ha spiegato Gheorghias in riferimento ai circa 170 mila rumeni che, secondo i dati Istat, risiedono tra Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria. «La Romania è una Repubblica presidenziale, quindi le elezioni sono molto sentite». Sapere il numero esatto degli aventi diritto per ogni zona, però, è impossibile. «Questo perché il nostro paese non ha delle liste anagrafiche per l'estero. Ogni cittadino può votare in qualsiasi seggio, munito di un documento valido, con una registrazione immediata che impedisce di votare due volte».

«La comunità rumena è molto presente, ci aspettiamo numeri alti, soprattutto su Torino e cintura», ha detto ancora Gheorghias all'edizione locale della *Stampa*. «Come consolato comunichiamo molto con i social, in modo moderno. Abbiamo riscontri e feedback decisamente positivi». Così come positiva è stata la risposta dei centri della provincia di Torino. «Molti Comuni hanno addirittura pubblicato tutte le informazioni elettorali sulle loro pagine istituzionali. Abbiamo trovato un'attenzione e una disponibilità straordinarie».

© Riproduzione riservata